

Corriere Adriatico

Il presidente Solustri: "Non siamo ascoltati e c'è chi ci accusa di penalizzare i giovani" Consulta regionale per gli ingegneri iscritti all'albo

ANCONA - Sono bastati sei mesi d'insediamento a Raffaele Solustri, presidente dell'Ordine degli ingegneri, per segnalare alcune problematiche che coinvolgono l'intero ordine. Prima tra tutte quella che riguarda il coinvolgimento degli ingegneri ai tavoli che contano. "La voce degli ingegneri è poco ascoltata" dice Solustri "Non viene minimamente preso in considerazione, per quanto riguarda i problemi ambientali o tecnologici, chi, per mestiere, ha a che fare quotidianamente con queste problematiche". La proposta di Solustri è quella di realizzare una

vera e propria consulta o un forum delle professioni tecniche a livello regionale, da convocare ogni volta si discuta di materie o discipline che riguardano anche la professione dell'ingegnere. "Quella dell'ingegnere è una professione ispirata ai principi che tutelano la collettività" spiega Solustri "proprio perché investe settori di interesse generale come la sicurezza degli edifici, delle infrastrutture, l'ambiente e la qualità di vita delle persone. L'altro tema toccato da Solustri è quello dello sbarramento dei giovani, che risulterebbero penalizzati nell'ingresso alla professione.

Solustri è decisamente in disaccordo con questa affermazione "Non esiste alcuno sbarramento. Nella sola provincia di Ancona sono oltre duemila gli ingegneri iscritti all'albo e ogni anno vengono iscritti altri centodieci giovani ingegneri che hanno superato l'esame di stato, con una percentuale del 98% sul totale di coloro che hanno effettuato l'esame". L'ultima richiesta del presidente è quella di una riforma per l'accesso alle professioni che tenga conto del percorso universitario personale e di un periodo di tirocinio per l'abilitazione alla professione.